

Il Movimento dei Focolari e la pace

Il Movimento dei Focolari è una realtà diffusa a livello planetario che opera per costruire **la pace e l'unità fraterna** tra le persone e i popoli. Nato storicamente nel 1943 in una città del nord Italia sotto il bombardamento dell'aviazione alleata durante la seconda guerra mondiale, ha le sue radici nella **scelta evangelica** come risposta al **grido di abbandono** dell'umanità assunto da Gesù sulla croce.

L'impegno per la pace è perciò **strutturale per un Carisma** che invita a compiere ogni giorno la scelta personale di attraversare le contraddizioni e le lacerazioni del nostro tempo a partire **dall'amore al prossimo** come strada per seguire Dio e come **regola universale** ad ogni essere umano di diverso credo o convinzione. Non può esserci perciò separazione tra scelta personale e la sua declinazione sociale.

Igino Giordani, cofondatore del Movimento dei Focolari, è stato un padre costituente, si definiva "**deputato di pace**" come scelta maturata nel mattatoio del primo conflitto mondiale e rafforzato contro il fascismo alleato con il nazismo. **Nel 1949** propose una legge **sull'obiezione di coscienza** che non trovò l'adesione del suo partito.

Chiara Lubich Premio Unesco per l'Educazione alla Pace nel 1996

Perché [Economia Disarmata](#)

A partire da queste premesse il Movimento dei Focolari in Italia ha cercato di leggere i segni dei tempi ritenendo di voler seguire e sostenere il magistero di Francesco a partire dall'urgenza esposta nell'**Evangelii Gaudium del 2013** di rispondere "**all'economia che uccide**" (n.53) dando vita ad un gruppo di lavoro denominato "economia disarmata" mirato a individuare alcuni **nodi decisivi** del nostro Paese nel contesto della **guerra mondiale a pezzi** denunciata in tutti i modi dal papa.

Il primo punto riguarda la realtà della destinazione ai Paesi in guerra della **produzione di armi in Italia** (tra i primi 10 esportatori

mondiali) **nonostante** il divieto imposto dalla **legge 185/90**.(don Tonino) Una norma voluta dalla società civile ma costantemente **sotto attacco di vari gruppi di interessi**.

E' in questa scia che si colloca la promozione del trasferimento di C/C **in banche non coinvolte con la filiera delle armi**.

Tra i diversi casi esistenti, l'impegno si è concentrato su quello emblematico, e più facilmente comprensibile dall'opinione pubblica, che riguarda la produzione di missili e bombe da parte di un'industria controllata da una **multinazionale tedesca** che esporta i suoi prodotti in **Arabia Saudita**, Paese a capo di una coalizione militare che combatte dal 2015 una **guerra in Yemen**, poco attenzionata dai media ma definita nei rapporti **dell'Onu una disastro umanitario** con migliaia di vittime, milioni di sfollati, epidemie di colera e interventi armati che non risparmiano **ospedali e scuole**.

Agendo sui media, con azioni dirette verso il parlamento e i vari governi, dando sostegno a quella parte della società civile che ha promosso un **comitato per la riconversione economica** del territorio coinvolto nella produzione bellica (il Sulcis Iglesiente in Sardegna) è stato possibile, grazie anche alla mobilitazione dei **consigli comunali di diverse città**, arrivare a imporre, **con voto del Parlamento, nel 2019 la sospensione** e poi lo stop all'invio di queste armi. Divieto che non ha prodotto tuttavia un **impegno pubblico a favorire investimenti** per altre attività produttive in linea con le direttive di transizione ecologica che orientano il Pnrr. Le stesse associazioni che hanno creato il comitato riconversione hanno promosso, invece, il raccordo di numerose imprese contraddistinte dalla decisione di essere libere dalla filiera della guerra dando vita ad un marchio riconosciuto a livello internazionale (**Warfree**) per la vendita e diffusione di beni e servizi. Un'attività innovativa sostenuta dalla **Federazione delle chiese evangeliche** e in particolare dalla regione del Baden in Germania, nazione dove ha il quartier generale la **multinazionale Rehinmetall Defence che controlla la Rwm Italia**.

Con un provvedimento **del 31 maggio** il governo italiano ha deciso di **rimuovere il divieto di vendita** di bombe e missili all'Arabia Saudita in considerazione "dell'attenuazione del rischio" dell'uso di tali armi contro la popolazione civile.

Scelta **riprovata dal Movimento dei Focolari** assieme ad altre realtà con una conferenza stampa alla Camera dove è stata evidenziata anche la pericolosità delle intenzioni espresse dall'esecutivo di procedere alla **revisione della legge 185/90**. È in gioco, infatti, l'intero sistema industriale delle grandi imprese controllate dallo Stato, **a partire da Leonardo**, che negli ultimi decenni hanno dismesso settori civili strategici d'avanguardia tecnologica (**energia, ambiente, trasporto ferroviario**, ecc.) e di forte impatto occupazionale, a favore di filiere legate **all'industria statunitense delle armi**.

Difesa della legge 185/90

E' questo, quindi, uno dei temi decisivi del nostro tempo segnato dalla svolta epocale del **24 febbraio 2022** che ha generato lacerazioni nella società e quindi anche all'interno dell'associazionismo ecclesiale posto di fronte al dilemma della guerra di invasione russa dell'Ucraina. Uno scenario che ha rafforzato la **spinta globale al riarmo mondiale** giunto al picco **di 2.240 miliardi di dollari nel 2022**.

Su questo fronte il Movimento dei Focolari **sostiene tutte le istanze** per porre fine ad un conflitto nel cuore dell'Europa. Per risparmiare più vite possibili e avviare trattative serie di pace il **MDF sostiene l'azione di Francesco**, esposto per questo motivo a numerosi attacchi da propagandisti della guerra, e in particolare la proposta avanzata da **Mario Primicerio**, allievo di Giorgio La Pira, del **cessate il fuoco incondizionato** sull'esempio del tentativo di diplomazia dal basso operata dal sindaco di Firenze durante la guerra nel **Vietnam** per impedire la strage di altre vittime.

Il Movimento dei Focolari partecipa anche alla coalizione **Stopthewarnow** con le sue carovane verso l'Ucraina ed è a fianco, insieme alle Commissioni per la Pastorale sociale, dei **portuali di Genova** e altri porti che si oppongono al transito delle armi.

L'abisso nucleare

La guerra in Ucraina ha fatto riemergere il pericolo della deriva dell'uso dell'**arma nucleare** sempre più vicino a realizzarsi secondo le stime della

Federazione degli Scienziati americani (mancano pochi minuto alla mezzanotte nucleare secondo il modello scientifico dell'Orologio dell'Apocalisse adottato dagli esperti statunitensi).

Ma già nel **2021 il MDF ha avviato, (assieme ad Acli Azione Cattolica, Pax Christi e Comunità Papa Giovanni XXIII)** una forte azione di sostegno alla campagna che chiede **l'adesione dell'Italia al trattato Onu di abolizione delle armi nucleari**. Esiste di fatto anche nella comunità ecclesiale una notevole distanza con la chiara **consapevolezza di Francesco** sul reale pericolo di auto distruzione del genere umano a causa delle armi nucleari che hanno portato il papa, superando ogni ambiguità, a dichiarare immorale **non solo l'uso ma anche il possesso** di tali strumenti di distruzione di massa. **La Santa Sede ha aderito per prima al trattato Onu** ed è tra i maggiori sostenitori di questo processo di consapevolezza dell'umanità davanti ad un abisso sempre più inquietante, mentre **i governi italiani hanno deciso di non partecipare neanche alla discussione in sede Onu** al contrario di altri Stati che pure appartengono alla Nato.

L'iniziativa sul nucleare ha prodotto **l'adesione di oltre 50 associazioni nazionali del mondo cattolico** che si sono confrontate sul tema anche, in un assemblea pubblica, con il **presidente della Cei**, registrando invece un deciso diniego da parte governativa nonostante alcuni segnali positivi in seno al Parlamento. Resta il fatto che nelle basi militari di **Ghedi, Brescia, e Aviano, Pordenone**, sono stoccati decine di ordigni di distruzione di massa come segno di fedeltà dell'Italia ad una dottrina nucleare che **appare contraria alla Costituzione** come ribadito dalle associazioni nella conferenza stampa alla Camera del primo giugno dove si è ribadita l'istanza a favore di "un'Italia libera dalla guerra e dalle armi nucleari" .

Dare spazio alla luce nel buio della Terra Santa

L'incubo atomico è balenato anche con riferimento alla tragedia in corso in Terra Santa alimentata da decenni di questioni e conflitti irrisolti.

In questa fase il Movimento dei Focolari ha invitato a riconoscere il profetico impegno per il dialogo e la convivenza pacifica portato avanti da sempre da parte

della Fondazione e **Centro internazionale studenti Giorgio La Pira** che hanno aderito alla coalizione di associazioni **"Assisi pace giusta"** costituitasi nel 2020 per sostenere una soluzione basata sulla linea dell'Onu per il riconoscimento dei **due Stati per due popoli**. In tal senso, nel buio dell'ora presente è stato possibile radunare a Firenze, città sul monte secondo la visione profetica, **i rappresentati dei tre monoteismi** per condividere il silenzio davanti all'orrore della violenza e la preghiera per una soluzione di pace che ponga fine al numero crescente delle vittime che genera altro odio e rancore.